



via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

VIENI A SCEGLIERE LA TUA BOMBONIERA PER OGNI RICORRENZA



Nuova
Collezione 2007

BASILICATA : TERRA DI COINCIDENZE

EDITORIALE

di Nino Grilli

PAROLE E CHIACCHIERE

Una delle leggi fondamentali del giornalismo si fonda sulla comunicazione. Si distingue può fare un distinguo tra comunicazione diretta o indiretta. In ogni caso c'è sempre bisogno di due soggetti diversi. Chi comunica e chi ascolta. Un processo che può essere reversibile. Solo così si può arrivare a quella forma di comunicazione che si trasforma in dialogo. Fondamentale nel dialogo è l'uso della parola. La parola, a sua volta, può assumere, però, anche il valore di chiacchiere. E' pur sempre una forma di comunicazione. Presuppone anch'essa la figura di due o più soggetti diversi. Ed, ancora, anche qui il processo può essere reversibile. Seguendo questo ragionamento sembrerebbe normale attribuire ad entrambi i termini la stessa validità. E, in pratica, spesso questo accade. Possono essere utili le parole. Possono essere utili anche le chiacchiere. Dipende da chi le dice. Da come le dice. E dipende da chi le ascolta. E di come le ascolta. Fermiamoci un momento a pensare alla prossima campagna elettorale. A riempirci di parole (o di chiacchiere? - scegliete voi), almeno fino a questo momento, si sono proposti più o meno illustri oratori. Come sottovalutare la vena dialettica dell'ex-onorevole Vincenzo Viti. Con le sue dotte considerazioni. Con una terminologia spesso raffinata. Come sottovalutare la colorita dialettica dell'avv. Nicola Buccico. Con le sue rinomate filippiche nel foro e sul palco. Né si potrà sottovalutare l'emergente e forse meno conosciuta capacità d'espressione di Franco Dell'Acqua. Così stesso discorso non può non

farsi per Tito Di Maggio. E come, ancora, dubitare su quel che saprà dire Saverio Acito, forte della sua precedente esperienza di amministratore e della sua sagacia. Ed, infine, come dubitare in qualche modo, della dialettica che saprà mettere in atto un autorevolissimo accademico e studioso come Raffaele Giura Longo. Per i cittadini materani non rimane (almeno fino al momento) che l'imbarazzo della scelta...nell'ascoltare le parole che tanti autorevoli candidati sapranno dire loro! Resta solo da decidere (al momento opportuno!) su quanto siano riusciti a trasmettere con le loro parole. Se saranno riusciti a stabilire quel principio che avevamo menzionato dianzi: la comunicazione. Quel processo che, tramite l'effetto di reversibilità, diretto o indiretto che sia, sia riuscito a trasformarsi in un vero dialogo con i cittadini. Convinca, con dati concreti. Non siano solo parole evanescenti. Nel classico politichese. Senza alcuna concreta proposta per la città. Affidarsi solo alla critica spocchiosa contro l'avversario politico. Parole che abbiano un senso ci vogliono. Altrimenti si rischia di cadere in quell'altra forma di dialogo. Con la stessa possibilità di reversibilità. Questo è anche vero. Ma alla fine sarebbero chiacchiere. Solo chiacchiere e niente più! E a Matera di chiacchiere se ne sono fatte già tante. Non se ne vogliono più! Soprattutto se pronunciate da illustri oratori. Che potrebbero far credere persino verosimili quelle chiacchiere con la loro forbita parlantina. L'amarezza sarebbe ancora più cocente. Una vera presa in giro. No!Basta!

di Nicola Piccenna



L'ingiustizia è uguale per tutti, ma per alcuni è più uguale. Forse potrà essere consolante, se non proprio soddisfacente, ma questa è una realtà oggettiva. Abbiamo assistito allo spettacolo deprimente di una Giustizia che mostra tutti i limiti dei poveri uomini che se ne devono prendere cura. Ma da queste tristi vicende possiamo trarre spunti educativi (e-ducere, tirare fuori, valorizzare). Succede così di scoprire che un magistrato (Mariano Lombardi), il capo, pare si sia adoperato per far giungere all'orecchio di alcuni indagati, dell'imminenza di alcuni interventi di perquisizione e sequestro. Si scopre che uno di questi "indagati" (Sen. Giancarlo Pittelli) sia il socio in affari del figlio della compagna del magistrato e, per di più, che il fascicolo sia stato "ritirato" e preso in carico dal capo stesso. Motivo? Semplice, il magistrato che aveva notificato l'avviso di garanzia (Luigi De Magistris) non aveva informato Lombardi della iscrizione del Sen. Pittelli nel Registro Generale delle Notizie di Reato. Ma come poteva comunicare una notizia così delicata proprio al Dr. Lombardi che era sospettato di "intelligenza" col nemico? Altro particolare non trascurabile e direttamente collegato con l'inchiesta "toghe lucane". In alcune intercettazioni telefoniche, fortuna che ci sono, proprio Pittelli viene invocato per interventi in

favore della D.ssa Iside Granesse (presidente del Tribunale di Matera) presso il Consiglio Superiore della Magistratura; ed è sempre Pittelli a difendere la famiglia Genovese-Cannizzaro nel procedimento a carico dei magistrati lucani. Come dire, una ragnatela di rapporti, relazioni che rendono i protagonisti portatori di interessi spesso contrastanti o convergenti ma in ruoli diversi ed opposti. E cosa dire del Sen. Nicola Buccico che si reca dalla D.ssa Genovese il 1° settembre 2005 con un "indagato" eccellente dell'inchiesta relativa ai brogli elettorali di Scanzano Jonico? Sì, lo so ed anticipo le scontate lacerazioni di vesti e toghe; l'Avv. Labriola non risultava indagato per la vicenda "brogli" ma questo è un altro scandalo nello scandalo. Anzi, e se fosse stata proprio la compagnia dell'allora esponente del CSM ad impedire che venisse indagato? Illazioni, si dirà, pure illazioni. Ma i fatti sembrano confermare. Il Magistrato non iscrive ma viene nominata nella Commissione antimafia (è una coincidenza). La proposta di nomina parte dall'Avv. Sen. Buccico (AN) in "quota" Alleanza Nazionale, altra coincidenza. L'illustre avvocato Labriola è segretario provinciale di AN, altra coincidenza. Ma cosa c'è mai da aspettarsi! Se non si interviene per impedire un'associazione per delinquere tuttora perdurante (dal 2004), come possiamo

François- Marie Arouet, detto Voltaire, era solito dire che il caso non esiste. Tutto ciò che accade, affermava il celebre filosofo parigino, ha una sua ragion d'essere. Forse gli uomini non sempre la capiscono, ma si può star certi che tutti facciamo parte di un unico disegno che corrisponde comunque ad una logica superiore. Sta solo a noi, con il nostro libero arbitrio, intervenire per modificare quelle che sembrano le direttive del destino. Un punto di vista scontato per uno dei padri dell'illuminismo che si sforzava di spiegare la realtà con il dono dell'intelletto invece che con i dogmi religiosi o tramite pretenziose superstizioni magiche.

aspettarci che si intervenga sospendendo il Dr. Mariano Lombardi per il solo fatto di aver tradito il segreto istruttorio di un suo sostituto mandando a ramengo una banalissima ispezione? Mi sembra si tratti del gioco di nascondino, quando l'ultimo aveva la facoltà di gridare "liberi tutti". Ognuno si ingegni di fare quello che vuole, coltivi qualche rapporto d'amicizia o di affari, meglio se tutti e due, con un qualche "Procuratore amico". Si preoccupi di sapere con congruo anticipo dell'arrivo dei giannizzeri della PG e faccia in modo da non lasciare tracce. Poi, infine, arrivano gli ispettori del Ministro Mastella che vedono, analizzano, chiedono e riferiscono. Effetti pratici? Nulla, liberi tutti. E tutto procede nella quasi indifferenza, il Ministro Mastella minaccia querele perché qualcuno dice di averlo visto al ristorante con Lele Mora e non assume posizione su cotanti gravissimi fatti? Resta la sensibilità di un popolo. Resta il cuore della gente che avverte l'ingiustizia imperante e non sopporta più di soffocare il moto di ribellione che ne scaturisce. Così il fatto più rilevante delle ultime ore è la petizione "pro magistrati" promossa dal sito internet "Noi cittadini lucani". Diciamo subito che non condividiamo la forma dell'iniziativa ma che siamo completamente schierati con l'intento che la muove. Non è opportuno, secondo noi, man-

dare un messaggio che personalizza la Giustizia identificandola con alcuni magistrati piuttosto che altri. Come se l'ottenerla sia questione di fortuna, di beccare il magistrato giusto. Non può e non deve essere così. Nello spirito siamo con loro e invitiamo tutti a sottoscrivere la petizione. Si tratta di esprimere tutta l'indignazione verso un sistema giudiziario che non amministra altro che l'ingiustizia, quella si divisa fra tutti e praticata con un certo senso di equità. Anche il Dr. De Magistris è chiamato a fare i conti con una palese "ingiustizia", come qualunque altro comune peones. In soli due giorni, sono oltre 25 mila i cittadini che hanno sottoscritto l'appello di "Noi cittadini lucani". Significherà, forse, che una rivoluzione copernicana del sistema ormai cristallizzato sulla uniforme distribuzione delle ingiustizie è giunto al capolinea? Forse bisognava passare attraverso una ingiustizia uguale per tutti per ottenere un moto di ribellione e di riscatto che potesse rilanciare il lavoro vero della vita: la costruzione di un mondo di verità, di giustizia e di libertà. Un mondo a misura del cuore dell'uomo che l'uomo, con ogni evidenza, non riesce a darsi con le sole sue forze. Cristo mendicante del cuore dell'uomo, il cuore dell'uomo mendicante di Cristo. Buona Pasqua.

Possibilità di finanziamenti a tasso 0%

Nel Nuovo Show Room **DOIMO** Anche Zona Giorno, Camere da Letto e Camerette con Progetti Personalizzati.

DOIMO[®]
Salotti POINT

by Tecno Group s.r.l.

via La Martella - MATERA
Tel. 0835 309924
Fax 0835 381976
info@tecnoarredo.org

Caffetteria Di Simine



Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Claudio Galante

SINISTRA DI VENTI E DI CORRENTI

Dopo le divisioni sull' affare eolico spuntano le divisioni politiche fra i diesse lucani. Oltre le due correnti tradizionali di Fassino e Mussi-Salvi, spunta la mozione Angius. Il congresso provinciale vota le tre mozioni che risultano in sostanziale equilibrio.

Il clima è quaresimale ed il linguaggio ne risente, ma non è solo una questione di linguaggio. Così pare svolgersi la vicenda politica della città di Matera, alla luce di un mercimonio di tutto quanto è divisibile ed anche di quello che non si può dividere. Sono anni, ormai, che ci siamo abituati a non sentire più discorsi di politica. Anche quelli che erano gli ultimi baluardi di un modo di concepire la cosa pubblica ancorato a visioni ideali o, almeno, ideologiche stanno scomparendo. Persino il "mitico" programma elettorale, sembra passato in second'ordine. Prima si sfidavano gli avversari su precisi punti programmatici e su questi si chiedeva il consenso, adesso tutto è lasciato alla occupazione dei gangli dove passa la linfa del potere ed i suoi succedanei. Avviene così che mentre il consigliere regionale Vincenzo Santochirico (Ds) si appassiona all'energia eolica, il geom. Cifarelli

scopre il gusto per l'ecologia o, più precisamente, la monnezza (in tempo di politicamente correct, i rifiuti). Così, fra tanti compagni, quello più vicino idealmente finisce per essere quello Muscaridola che, dimessi i panni di produttore di divani e poltrone, adesso indossa quelli di procacciatore di rifiuti, nonché socio in un'azienda che opera principalmente nella gestione di quanto altri butterebbero, se solo lo potessero fare. Ma cosa spinge Muscaridola e Cifarelli ad avviare una nuova corrente in Basilicata? In primis, dobbiamo ritenere, un calcolo politico. Tocca aggiungere, ben riuscito! In secundis, alcune valutazioni di carattere economico? Politicamente le vicende giudiziarie che avevano "colpito" l'esponente di sinistra, Presidente del Parco della Murgia, erano state all'origine di un certo allontanamento dai ruoli di prim'attore nelle vicende cittadine. Ma, dovendo e/o volendo incassare la cambiale

dell'impegno nelle ultime regionali, cosa c'è di meglio della leadership di una nuova corrente caduta proprio a fagiolo. Come ben si sa, l'argent fait la guerre, e così il buon Cifarelli deve aver cercato qualcuno che ne apportasse (di argent) un poco. E cosa c'è di meglio che il business dei rifiuti? Ed ecco arrivare Muscaridola che nel cambio fra salotti e rifiuti, certamente avrà verificato che i secondi sono più remunerativi. O no? Questa ultima novità, non deve aver apportato molta serenità nella martoriata alleanza ulivista materana. Tanto che sono rinate alcune voci "incontrollabili" secondo cui tornerebbe in pista la candidatura di Maria Antezza, attuale presidente del Consiglio Regionale. L'ipotesi che pure sembra remota, porrebbe un ulteriore motivo di critica. Infatti l'Avv. Emilio Nicola Buccico difende il padre della Antezza in un delicato procedimento per usura. A questo

punto, il senatore di AN si troverebbe ad essere candidato sindaco per Matera e nel contempo difensore del sindaco DS uscente (Michele Porcari) e del padre del candidato sindaco DS entrante. Tutto normale? Vincenzo Viti, sempre più isolato dagli uomini del suo partito, continua a sostenere la propria candidatura anche in vista della costituente per il Partito Democratico in cui spera di far ragionare ai DS. Riuscirà nell'impresa? Quien sabe. Forse è quello che più di tutti punta al ruolo, di primo cittadino senza troppi calcoli. Se li valutasse meglio, forse deciderebbe di astenersi, ma l'istinto gli suggerisce di continuare la battaglia "apertis verbis" e quindi ne vedremo delle belle. Resta, comunque, la sensazione del "sacco a Matera"; qualcuno intende assistervi come si guarderebbe la marcia dei cavalieri durante la celebrazione della festa in onore della Madonna della Bruna?

Candidati per le Liste Civiche Saranno mille? Giovani e forti non si sa.

Tra i tanti litiganti per la poltrona di sindaco a Matera c'è anche un annunciato tsunami politico elettorale. E' quello che nei propositi ed anche in qualche avventata dichiarazione si propongono di fare le cosiddette liste civiche. Travolgere gli avversari politici. Sconvolgere la situazione. Proporsi come nuovo. Diverso. Alternativo all'attuale situazione politica. Capofila dichiarato è l'ex-sindaco Saverio Acito. Finora è, in verità, l'unico che ha concretamente avviato la sua personale campagna elettorale. Ed anche dispendiosa. Almeno a giudicare dai numerosi cartelli e cartelloni sparsi per la città con la sua effigie in grande evidenza. Evidentemente se lo può permettere. O ci sarà chi lo sostiene (riguardo a tale aspetto) in questa nuova avventura elettorale. Del resto chi aspira a certe cariche deve mettere nel bilancio anche questo. In caso di successo poi sarà affar suo come ricompensare tali sostegni. E' inevitabile anche questo. Liste civiche che a quanto pare fondano le loro speranze sui numeri. In politica è anche vero senza numeri non si va da nessuna parte. A Matera, però, continuano a chiedersi quante saranno

realmente queste liste civiche. Numeri variabili quelli annunciati. Cinque o sei (al momento) quelle assicurate dallo stesso diretto interessato. Almeno venticinque quelle annunciate da qualche accanito sostenitore dell'ex-sindaco. Quante saranno realmente lo sapremo..tosto! E' quanto ci viene assicurato. Ma saranno tutte a far battaglia per l'affermazione di Saverio Acito? Se così fosse. Se realmente scenderà in campo questo piccolo esercito di candidati. Se i numeri ci saranno. Fate i conti voi stessi. Quaranta candidati per ogni lista, moltiplicati per il numero delle liste (25), fa mille. Allora è la storia che si ripete. Un ciclo che ritorna. Garibaldi, l'eroe dei due mondi con i suoi mille (le camicie rosse-ricordate!) è riuscito a fare l'Italia, e fu una grande avventura. Allora perchè non tentare una piccola avventura? Ora Acito, l'eroe riconosciuto di circa due passati mandati amministrativi con i suoi mille (anche se senza camicie rosse!) potrà pure tentare di fare almeno.....Matera! Se i.... ricorsi storici possono trovare un riscontro, allora gli avversari politici, gli altri concorrenti alla poltrona di Via Aldo Moro, devono cominciare veramente a preoccuparsi.

Il dispetto tra le parti e l'avvento dell'intellettuale

Chi vuol rubare la..marmellata?

di Nino Grilli

Esistono quattro. Alla sinistra centro materana le candidature a sindaco non bastano ancora. Da Viti a Di Maggio, da dell'Acqua fino ad arrivare ora a Giuralongo. E non è finita ancora! E qui verrebbe da riesumare il vecchio detto del buon Peppino: "...è finita, cr...! Ma quella era un'altra storia. Certamente più gioiosa. Certamente non tragica come quella che ci viene rappresentata in questa occasione. Una faccenda che comunque contiene elementi di chiarezza: nella sinistra centro materana si è in piena bagarre! Ci sono correnti che hanno tolto i classici paraocchi. Come era loro solito. Votando a ruota fissa. Come avvenuto in precedenza con Manfredi, Minieri e Porcari, per intenderci. Esistono fratture che, per certi versi, appaiono insanabili. Di vero dispetto reciproco. Come tanti ragazzini che non vogliono rinunciare alla loro razione di marmellata. Sì, perché, sono fermenti convinti che il barattolo (quello della marmellata) è e rimarrà in loro possesso, chissà fino a quando. Animati tutti dalla presunzione di esse-

re invincibili. Di aver ben operato. Seminato. Costruito quel sottogoverno di interessati fedelissimi. Sgominato l'opposto fazioni politiche. I recenti congressi hanno mostrato palesi diversità di vedute. Smania di fazioni di imporsi rispetto ad altre. All'interno dei medesimi partiti. Senza alcun timore di fornire un quadro desolante all'esterno. La Margherita con la corolla spaccata in due tronconi. La Quercia con i rami spezzati dalle...correnti. Tutti alla ricerca di un predominio che consenta loro di decidere come dividere la succosa torta. Il Campanile che resta in attesa di ...suonare la sua campana. La Falce Martello in attesa di infierire i suoi colpi, al momento opportuno. La Rosa nel Pugno che riesce a darsi le botte da orbi tra loro anche a livello nazionale. E via dicendo. Non è proprio quel che si dice un quadro edificante. Soprattutto per chi crede in queste rappresentanze politiche. Con il grande godimento, di contro, di chi invece in loro non crede. Sarà anche per questo che l'ala estrema della sinistra materana ha pensato di gettare nella

mischia un intellettuale. Per richiamare tutti alla riflessione ed al dialogo? Oppure perché si è resa conto che le divisioni esacerbate delle varie componenti stanno danneggiando l'intero schieramento? O ancora: è un nuovo tentativo per evitare uno spostamento verso il centro? Tentativo che, peraltro, si è concretizzato nelle tre edizioni precedenti delle elezioni amministrative a Matera! La Città dei Sassi, insomma, deve rimanere rossa. Il suo colore politico non può mutare. Sono troppo alti gli interessi personali per concederli ad altri? Anche agli stessi alleati? Il centro di potere, le lobby di interesse in città, le poltrone di comando, gli incarichi fortemente remunerativi non si devono rischiare! Devono rimanere saldamente ancorate ai soliti noti. Perché cederli ad altri? Anche se alleati? Del resto, per i diessini, l'aver ceduto (non certo volentieri!) all'alleato Margherita la possibilità di indicare il candidato sindaco non è certamente una grande concessione. Non è certamente disinteressata. In caso di successo, infatti (ci potete contare!) pretenderanno

la maggior parte delle cariche assessorili. Quelle più importanti. Che possano cioè consentire di mantenere immutato, anzi rafforzato, il dominio sulla città. Lasciando agli altri (Margherita compresa) solo le briciole del governo cittadino. Tenendo peraltro "sotto schiaffo" lo stesso Primo Cittadino. In quanto eletto con il loro "generoso" consenso. Matera, quindi, ancora più rossa che più rossa non si può. Anche rispetto alle precedenti amministrazioni. Una maniera strategica, insomma, di far finta di cambiare qualcosa, per non cambiare nulla. Se non a proprio vantaggio. Per non rinunciare a nulla. Per continuare a perseguire interessi personali o di gruppi ristretti di potere. Confidando nell'ingenuità di quel popolo che nella smarrita ideologia politica continuano a tradire. Già, l'ideologia politica, lo spirito di servizio per le comunità, il senso del dovere, la moralità politica, il rispetto.....che belle parole! Ma come sono oramai lontane nel tempo. In quel tempo in cui sembrano essersi oramai dissolte, svanite.



INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEL

RAPPORTO SULLA SUSSIDIARIETÀ 2006 "SUSSIDIARIETÀ ED EDUCAZIONE"

Primo volume della collana "Sussidiarietà e..." a cura della Fondazione per la Sussidiarietà - Edizioni Mondadori Università

14 Aprile 2007
Mediateca Provinciale di Matera "A. Ribocco"
Palazzo dell'Annunziata
P.zza Vittorio Veneto - Matera
ore 10.30

PROGRAMMA

- Saluti
 - Michele Porcari, Sindaco di Matera
 - Domenico Bronzino, Presidente Camera di Commercio di Matera
- Interventi
 - Antonio Mario Tamburro, Rettore Università degli Studi della Basilicata
 - Lucrezia Stellacci, Dirigente Scolastico Regionale
 - Giorgio Vittadini, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà
- Coordina
 - Assunta Gallotta, Presidente Compagnia delle Opere della Basilicata

Per conferma e ulteriori informazioni
Gianluca Bamabà
Tel. 0835.331.103
Email: direttore@cdobasilicata.it



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

CLIMATIZZATORI

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Oltre La Polis

PRATERIE DESERTE A RIONE APACHE

Parco abbandonato, campetto in rovina, aree incolte: sono questi i regali per i 50 anni di Serra Venerdi?



Fit service

SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

di Luigi Mazzoccoli

Vivono nell'area sud occidentale dell'America Settentrionale e sono dediti alla caccia al bisonte e alla raccolta dei frutti del cactus e di altre piante selvatiche. Alla fine del XVII secolo presero a integrare la loro tradizionale economia con numerose razzie contro gli insediamenti spagnoli e, più tardi, contro le carovane dei pionieri dirette a ovest. Oggi sono confinati in riserve nel Nuovo Messico, in Arizona e parzialmente in Oklahoma. Pur adattandosi alle mutate condizioni economiche, gli Apache delle riserve hanno mantenuto gran parte dei loro costumi e riti tradizionali...No, non ci stiamo atteggiando a novelli Piero Angela, semplicemente stiamo cercando di capire come mai il quartiere di Serra Venerdi sia noto a tutti in città come Rione...Apache, appunto! Sono diverse le "leggende" che circolano al riguardo: c'è chi dice che i primi abitanti non uscissero mai dai confini del loro quartiere, rimanendo confinati nella loro "riserva"; altri sostengono che usassero vasca da bagno e bidet, "diavolerie" mai viste prima, per piantarci pomodori, prezzemolo e quant'altro...Non sappiamo quanto ci sia di vero in queste storie e quanto sia pura oleografia. Ci hanno colpito però gli sguardi diffidenti che ci hanno accolto nel nostro giro tra strade e vicoli del quartiere. Oddio, è comprensibile: un "viso pallido" che si aggira curioso sotto la pioggia, "armato" di macchinetta fotografica, desta sospetto. Persino un docile cagnolino ci ha abbaiato minaccioso da un balcone! In realtà gli Apache di Serra Venerdi si chiamano Montemurro, Paolicelli, Tataranni: materani fin nel midollo, quelli che nel silenzio degli antri più reconditi dei Sassi hanno fatto la gloriosa storia millenaria della nostra città, semplicemente col duro lavoro quotidiano. Tanto che per dar loro una degna sistemazione, allorché i Sassi furono evacuati, si scomodarono i più grandi urbanisti dell'epoca, da Quaroni a Piccinato, da De Carlo ad Aymonino. Nacque così un quartiere modello, che di recente è stato oggetto dell'intervento dell'architetto tedesco Andreas Sicklinger alla nona edizione

della Conferenza Internazionale del Docomomo (il centro studi internazionale sull'architettura moderna del XX secolo). L'assise, tenutasi lo scorso settembre ad Ankara, è stata l'occasione per denunciare lo stato attuale dei rioni storici di Matera (oltre a Serra Venerdi, negli anni '50 sorsero, a seguito dell'evacuazione dei Sassi, Bottiglione, Lanera, Venusio e La Martella. Ndr) "che si presentano oggi - secondo Sicklinger - in declino oppure in trasformazione per un adeguamento 'forzato' alle nuove esigenze abitative. La presentazione al Docomomo - concludeva - intende mettere in luce questi cambiamenti in atto, che rischiano di compromettere definitivamente il valore architettonico degli edifici, presi sia singolarmente che nel loro insieme, come unita' progettuale e paesaggistica". Parole che stridono con quelle proferite lo scorso 12 giugno da Roberto Cifarelli, in occasione del convegno "Serra Venerdi, 1956-2006: nascita ed evoluzione di un rione materano", che dava avvio alle celebrazioni per il cinquantenario del quartiere. "Un quartiere vivibile, con un ottimo equilibrio tra zone costruite ed aree verdi - aveva detto allora, in qualità di presidente del comitato promotore dei festeggiamenti - ideale per la realizzazione del progetto 'la città dei bambini' ". Peccato che solo qualche mese prima, nel febbraio del 2006, lo stesso Cifarelli - di recente riconfermato alla presidenza dell'Ente Parco della Murgia - venga coinvolto in un'inchiesta per presunte irregolarità nell'acquisto di terreni demaniali, situati, indovinate un po', proprio

a Serra Venerdi: abuso in atti di ufficio, falso e truffa aggravata, le pesanti accuse...mh, "la città dei bambini"...In quella stessa occasione l'ineffabile sindaco Porcari preannunciava l'imminente partenza dei lavori di riqualificazione del quartiere. Il progetto prevede la "realizzazione di una piazza interna da adibire a mercato, di un parco giochi nell'area attualmente adibita a mercato e un campo polivalente (calcetto, tennis, pallavolo, etc...)", come si legge testualmente nel bando, pubblicato tuttavia solo lo scorso 23 marzo, circa un anno dopo il solenne annuncio. Importo stanziato: 560.000 euro attinti, manco a dirlo, dai fondi P.I.S.U. ...ehi ma, i conti non tornano! E si, nell'incontro con gli abitanti del quartiere, tenutosi lo scorso 6 febbraio, si era parlato di un investimento complessivo di 750.000 euro: gli altri 190.000 ce li siamo fumati nel calumet della pace? "I lavori sono ormai in una fase avanzata - aveva per giunta assicurato il sindaco - che condurrà alla successiva cantierizzazione entro pochi giorni". Di giorni, per la precisione, ne sono trascorsi già 60...Pazienza, si tratta comunque di un progetto apprezzabile: la piazza, il mercato, il campo, bene bene, complimenti...ma, un momento! A Serra Venerdi un campo polivalente c'è già: oddio, a guardarlo non sembrerebbe proprio, tra erbacce, pozze d'acqua stagnante, porte arrugginite e ampie parti di recinzione divelte (foto 1). Ma tant'è. E il parco poi, che ne sarà di quella splendida area verde che nella prima metà degli anni '90, all'epoca della sua realizzazione, fu insignita addirittura del pre-

mio come "miglior progetto di parco urbano" a livello europeo? Nulla, non se sa nulla! Abbiamo però osservato da vicino la strana metamorfosi che ha subito in questi lunghi anni: valga per tutte la sconcertante immagine del punto ristoro (foto 2), con annessi servizi, ovviamente! Vogliamo parlare poi della sottostante "area camper"? Non ne parliamo, è meglio...Eppure l'opera era stata candidata ad un finanziamento di 1 milione 320 mila euro, stando al protocollo d'intesa stipulato anni fa da Regione Basilicata e Comune di Matera. Lo stesso assessore comunale al Patrimonio, Emanuele Rizzi, se ne era ricordato lo scorso anno, in piena canicola agostana, avanzando la proposta di un bando per l'affidamento in gestione del parco: qualcuno di voi ha notizie di questo bando? Ma a rincuorarci ci ha pensato l'assessore all'Ambiente, Angelo Montemurro, si proprio lui, quello che ha sostituito sulla stessa poltrona il fratello Nicola (!!!): "Per il parco di Serra Venerdi faremo qualcosa", ha disinvoltamente dichiarato ai microfoni di un emittente locale proprio qualche giorno fa...già, ha detto proprio così, qualcosa...Caro assessore, avremmo noi "qualcosa" da proporre a lei e a tutti gli altri occupanti dei piani alti di Via Aldo Moro. È questione di poche settimane ormai, poi vi toccherà, ahinoi, sgombrare il Palazzo: nell'attesa che i materani decidano il vostro destino, perché non andate a ripopolare quel parco e farne così una vera e propria "riserva"? Allora sì che sarebbe davvero Rione Apache!

Stacchiuccio

...e i turisti di Pasqua

176° EPISODIO



Stacchiuccio ha deciso. Durante queste festività rimane a Matera. E' ansioso. Vuole constatare di persona come andranno le cose con i numerosi visitatori che sono preannunciati nella Città dei Sassi. In questi giorni che hanno preceduto i momenti topici dell'arrivo dei turisti Stacchiuccio non ha notato tanti movimenti. Già nella settimana scorsa ha elencato le numerose promesse dell'Amministrazione cittadina. Parlavano di grandi impegni. Di grandi manovre. Di straordinari interventi. Straordinari naturalmente per questi amministratori che la città di Matera si ritrova. Di ordinaria amministrazione per una città, invece, che si rispetti. Che vuole avere un vero ruolo nel panorama turistico culturale del nostro Belpaese. Che voglia anche utilizzare a dovere e con il dovuto rispetto quell'immenso patrimonio rappresentato dagli antichi rioni Sassi. Matera, insomma (anzi i suoi solerti amministratori) hanno detto che rivoluzionavano la città per fornire un'accoglienza degna di tal nome alla prevedibile ondata di turisti e visitatori in arrivo in città. E Stacchiuccio non vuol perdersi lo spettacolo. Non capita certo così facilmente una simile occasione. Stacchiuccio vuole approfittare del momento che si annuncia felice per augurare a tutti questi nuovi arrivi, personalmente i suoi auguri di Buona Pasqua. "Immaginiamo - pensa Stacchiuccio - come possa essere bello accogliere questa gente, con il sorriso sulle labbra. Cogliere nei loro occhi non solo la innegabile meraviglia per l'inestimabile spettacolo dei Sassi, ma anche la soddisfazione di trovarsi in una città che funziona. Sarebbe proprio una grande soddisfazione per i materani". Stacchiuccio gode al solo pensiero di poter scrutare negli occhi questa gente e di sentirli dire che Matera è anche riuscita a darsi un'organizzazione adeguata. Che tutto funziona alla perfezione. Che non ci sono problemi per i parcheggi. Che i bagni pubblici funzionano a dovere e sono perfettamente puliti. Che negli antichi rioni Sassi la "mondezza" stipata nei locali e negli anfratti è sparita. Che le guide abusive sono sparite. Che il verde pubblico è stato sistemato. Che gli ipogei sono stati ripuliti. Che persino l'acqua dalle fontanelle scorre regolarmente. Che i locali pubblici sono aperti. Che nei ristoranti si trovano costi adeguati con il classico menù turistico ecc. ecc. "Voglio proprio vedere - dice Stacchiuccio - fino a che punto le promesse di questa "moriente" Amministrazione Comunale sappia veramente cantare il suo bel canto del cigno. Lasciare almeno un buon ultimo ricordo ai cittadini. Crearsi i presupposti per ripresentarsi (malgrado tutto) al prossimo appuntamento elettorale". Solo così Stacchiuccio sentirà il dovere di dare loro un augurio e di gridare a quei turisti e visitatori, a gran voce e di vero cuore Buona Pasqua!

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081

cell.328.3578262

email : carigematera@email.it

Nuova Opel Corsa.

C'MON!

L'unico della categoria con ESP[®]Plus e TCPlus di serie su tutta la gamma.

L'ESP[®]Plus, controllo elettronico della stabilità, e il TCPlus, controllo elettronico della trazione, non sono solo due piccole sigle. Sono la grande innovazione che porta la nuova Corsa ai vertici della categoria. Sono una garanzia di sicurezza e di piacere di guida ineguagliabili. C'MON! Entra nel mondo della nuova Opel Corsa.

SOLO A GENNAIO

Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali*

3 ANNI BOLLO GRATIS

www.2emmecar.opelnet.it

Concessionaria **2 Emme Car** s.r.l.

C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA

Tel.0835 381850 Fax 0835 259545 - E.mail:duemmecar@tiscali.it

GMAC

www.nuovaopelcorsa.it

*Prezzo chiavi in mano IPT escluso comprensivo di incentivi statali per rottamazione di vetture Euro 0/Euro 1. Offerta valida fino al 31 gennaio 2007, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo misto (litri/100 km): da 4,6 a 6,1. Emissioni CO₂ (g/km): da 124 a 149.



Il Socialmente utile

<< Per salire al monte di Dio bisogna avere cuore puro e mani pure, ovvero non sporcate con la corruzione, con tangenti >>

E' il messaggio che papa Benedetto XVI ha lanciato da piazza San Pietro, durante la messa solenne per la Domenica delle Palme. Tutto intorno a lui è stato un tripudio di rami di palma e d'ulivo, di palloncini e festoni colorati, di giovani dell'azionismo cattolico, arrivati a decine di migliaia da tutto il mondo; non solo perché era la Giornata Mondiale della Gioventù diocesana, ma soprattutto perché il giorno ricorreva il secondo anniversario della morte di Wojtyła. Quarantamila persone agli inizi, cinquantamila verso la fine, hanno assistito al rito di oltre tre ore che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme per la Pasqua ebraica, preludio alle sofferenze della passione e della crocifissione. Proprio rievocando la salita di Gesù e dei suoi seguaci verso il monte del Tempio di Gerusalemme, Benedetto XVI ha ripreso le parole della sacre scritture: "può salire in quel luogo santo, ovvero a Dio, "chi ha mani e cuore puro". "Innocenti - ha spiegato il Papa - sono mani che non vengono usate per atti di violenza. Sono mani che non sono sporcate con la corruzione, con tangenti". "Quando il cuore è puro?", ha chiesto il Papa. "È puro - ha risposto - un cuore che non si macchia con menzogna e ipocrisia... che non si strania con l'ebbrezza del piacere; un cuore il cui amore è vero e non è soltanto passione di un momento". La rievocazio-



ne dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme ha offerto a Ratzinger lo spunto per invitare tutti ad una riflessione sul senso della propria esistenza. "Il guadagno, il successo, la carriera" non possono "essere lo scopo ultimo della vita", ha rimarcato il pontefice, che si è rivolto soprattutto ai giovani, chiedendo loro di "non accontentarsi di ciò che tutti pensano e dicono e fanno" e di "non lasciarsi semplicemente portare qua e là dalla vita". Papa Ratzinger, alla testa di un corteo composto da centinaia di vescovi e sacerdoti, ha raggiunto prima l'obelisco egizio, da dove ha benedetto i rami di palme e di ulivo. Poi ha proseguito verso l'altare sul sagrato; qui ha celebrato la messa, affiancato dal cardinale Camillo Ruini e da quattro vescovi. Il rito è terminato con la preghiera dell'Angelus in piazza.

RICORDANDO WOJTYLA

di Luciana Liuzzi

Nel secondo anniversario della scomparsa di Karol Wojtyła ricordo con grande partecipazione la sua figura e la sua costante attenzione ai problemi del mondo giovanile. Appena eletto papa, con il nome di papa Giovanni Paolo II, il 16 Ottobre 1978, affacciandosi alla loggia di Piazza San Pietro, improvvisa un breve discorso in italiano e pronuncia una frase destinata a rimanere nel tempo: "Se mi sbaglio mi correggete". Dalla piazza sale una grande

acclamazione, questo papa inizia già subito ad essere simpatico, solare il suo sorriso. Il Pontificato di Giovanni Paolo II è stato esemplare, condotto con passione, dedizione e fede straordinarie. Wojtyła è stato per tutta la sua vita un costruttore e sostenitore della pace; è stato uno straordinario comunicatore, un uomo dalla volontà di acciaio, un leader e un esempio per tutti, soprattutto per i giovani, ai quali si sentiva particolarmente vicino e dai quali traeva grande energia spi-

rituale. La sua figura è considerata una delle più significative e influenti per il corso della storia contemporanea. La sua lezione di vita, i suoi meravigliosi libri faranno sempre parte del suo testamento verso di noi e arricchiranno il nostro patrimonio perché ogni volta che rileggeremo qualche suo scritto troveremo sempre nuovi insegnamenti...grazie Papa...!! Con questo significativo ricordo auguro a tutti i fedeli lettori un cammino di pace e serenità! BUONA PASQUA!!

UNO SPAZIO PER PERSONE LIBERE



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta
per informazione e consulenze
chiamare il numero 0835.389463

Ho iniziato la mia collaborazione con "il Resto" circa un anno fa e l'ho fatto con grande gioia ed entusiasmo. Ho affidato i miei pensieri e le mie conoscenze ai lettori che hanno avuto la pazienza e la curiosità di leggermi. Sono riuscita a comunicare con loro con la forza e con la fragilità della parola scritta. Ho incontrato nuovi amici e rincontrato amicizie sopite; un mondo dove ritrovare il sapere accumulato con passione nel tempo e dove riscoprirlo vivo ad ogni appuntamento settimanale. Un'occasione per riflettere, e ogni riflessione ha avuto un respiro sempre più ampio. Mi è piaciuta l'idea di uno spazio per persone libere. In occasione della Santa Pasqua auguro che la luce di Cristo guidi e illumini tutti noi, in modo che i doni di nostro Padre vengano usati con amore, giustizia e onestà. Possano essi guidare il Nostro mondo verso un futuro migliore e possano illuminare la rinascita per ogni uomo. Auguri di buona Pasqua,

Un intero paese mobilitato per il giorno più lungo dei cristiani

LA "PROCESSIONE DEI MISTERI" A MONTECAGLIOSO

È uno dei momenti più alti dell'espressione religiosa di Montescaglioso. Riti, consuetudini e tradizioni conservati da secoli e giunti ai nostri giorni quasi immutati. Con i quaranta rintocchi di campana, che segnano la fine del Carnevale a mezzanotte del Martedì Grasso, inizia il periodo della Quaresima. Secondo un'antica tradizione, si espongono sulla strada sette pupazze nere ed una bianca, realizzate con stoffe e abiti in disuso. Le puppe in nero rappresentano le sette settimane della Quaresima e sono di diversa statura, dalla maggiore (la prima settimana) alla minore (l'ultima) fino ad arrivare all'unica pupa bianca che rappresenta la Pasqua. Ciascuna pupazza ha un nome: "Anna, Susanna, Rebecca, Rebanna, Pasqua, Pasquaredda, Palma e Pasquairanna". La Domenica delle Palme i giovani appena fidanzati portavano in chiesa palme e ghirlande fatte con foglie di ulivo e al centro vi appendevano gli ori da regalare alle fidanzate. Ancora oggi, nella chiesa Madre, il giorno delle Palme le coppie che devono sposarsi nello stesso anno vengono chiamate sull'altare e partecipano alla processione dopo la celebrazione della



messa. Il Giovedì Santo, i riti prevedono l'ufficiatura della Messa con la distribuzione del pane a simboleggiare l'ultima cena. In serata cominciano le processioni per visitare tutte le chiese ove sull'altare è stato allestito il Sepolcro, in sontuosi apparati barocchi. L'ostia è esposta in una teca d'oro, circondata da drappi e germogliature ottenute dalle donne con grano e legumi lasciati germinare in poca acqua ma senza luce. Nella stessa serata o il Venerdì santo, nelle chiese delle confraternite, si celebravano "I chrialist", il canto di salmi in presenza di tredici candele infisse in un triangolo: ai lati gli apostoli, al vertice il Cristo. Ad ogni passaggio del rito si spe-

gneva una candela, finché, spenta l'ultima, nella chiesa calava il buio ed i presenti sbattevano inginocchiati ed altro ad imitazione del terremoto che accompagnò la morte del Cristo sul Golgota. La sera del Venerdì Santo si assiste alla Processione dei Misteri che probabilmente affonda le proprie radici nella dominazione spagnola. Dalle chiese escono le statue dei Misteri corrispondenti grosso modo alle stazioni della Via Crucis. Al rito partecipano le quattro confraternite di Montescaglioso, con una o più statue. La prima ad essere portata fuori è quella della Madonna Addolorata. La statua procede verso le altre chiese dove vengono prelevate va-

rie raffigurazioni del Cristo: legato alla colonna; soccorso dalla Veronica; incoronato Re con la canna tra le mani; crocifisso; disteso morto; tra le braccia di Maria. Chiude l'Addolorata seguita dalla celebre banda di Montescaglioso che nell'occasione intona ovviamente solo marce funebri. La processione attraversa a passo lentissimo e dondolante le strade del paese fermandosi in tutte le chiese. Nella Chiesa Madre il coro intona le "Cantilene", un uso antichissimo ripreso da alcuni anni: sono canti in cui la "Madre" piange la perdita del "Figlio". Si ipotizza che gli spartiti o le composizioni provengano dal Convento delle Benedettine ove le monache, nella più stretta clausura, potrebbero aver elaborato nel corso dei secoli un complesso rituale devozionale. Dal Giovedì Santo tutte le campane tacciono e durante la processione del Venerdì risuona solo il sordo taccheggiare del "trozzl", uno strumento in legno, sbattuto dal priore della confraternita a cadenze il passo del lungo corteo. Le confraternite vestono l'abito tradizionale e solo in questa occasione i confratelli coprono il volto con il cappuccio a punta, mentre i portatori della croce e del-

le lampade cingono anche una corona di spine. Sono "I mamun", che intimoriscono i più piccoli e nel corso dell'anno saranno evocati dalle mamme insieme al Cucibocca per indurre all'obbedienza i bambini. La processione termina a notte fonda. Il sabato, a mezzogiorno, veniva rappresentata nelle chiese la caduta dei Giudei che accompagnava la resurrezione di Cristo. Ad un certo punto della Messa i presenti facevano tanto rumore imitando un terremoto e da dietro una tenda appariva la statua del Cristo risorto con le guardie giudaiche cadute per terra. Le campane che fino ad allora erano state in silenzio cominciarono a suonare a festa e in chiesa i presenti facevano un gran rumore battendo con le mani sui banchi di legno. Le donne che non avevano potuto partecipare alla messa, al suono delle campane, prendevano la scopa o un bastone e battevano forte vicino al muro e alle pareti per scacciare il maligno dalla propria casa. Si passava così a preparare il pranzo della Pasqua che prevedeva, oltre ai tanti dolci, la carne di capretto, le frittate con asparagi e salame, la pasta con la ricotta di capra, finocchi teneri, lattughe e castagne secche.

Il senso della tragedia greca. Nietzsche contro Wagner

"...ciò che manca all'uno l'altro mi presta ed unisco animando e dispenso gioventù al mondo esitante, e a tutti son simile e a nessuno" (Empedocle-Hordelín)



Friedrich Wilhelm Nietzsche
(15 ottobre 1844 - 25 agosto 1900)

di Pasquale La Briola

In una lettera all'amico Rohde dell'8 Ottobre 1868, Nietzsche scrive: "A me piace in Schopenhauer: il soffio etico, il profumo faustiano, la croce, la morte, la tomba..." (Epistolario 1850-1869). Wagner fu molto influenzato da Schopenhauer, ma, a differenza di Nietzsche, lo lesse per la prima volta nel 1854 e tutti gli scritti del compositore risentono delle riflessioni di Schopenhauer. Una differenza, tuttavia, si coglie fra i due: il tragico in Schopenhauer si esprime come visione di rassegnazione dell'esistenza, mentre in Nietzsche come esaltazione del tragico, inteso come manifestazione artistica del sinolo tra il dionisiaco e l'apollineo; man mano che Nietzsche va strutturando una sua concezione autonoma della filosofia, si allontana sempre più da Schopenhauer e, nello spazio di quasi dieci anni, rompe ogni legame con Wagner. Nietzsche ritiene che Wagner sia il "rappresentante di una forma moderna di diletantismo che assorbe e digerisce tutti gli interessi artistici". Egli pensava, inoltre, che Wagner formulasse un concetto di opera d'arte totale, ove musica, poesia e arte drammatica contribuivano alla realizzazione di un prodotto unico e inseparabile. Forse Wagner pensava a Nietzsche come ad un allievo in grado di fornire un robusto appoggio filologico alle sue tesi; Nietzsche, al contrario, era dell'idea che il diletantismo wagneriano esprimesse una concezione dell'arte diversa da come egli l'aveva espressa nella nascita della tragedia, e si accorse dopo della differenza tra la musica di Wagner e la propria concezione estetica dell'opera d'arte. Infatti, Nietzsche riferisce che: "la musica di Wagner provoca un senso di stordimento, di fluttuazione dispersiva, di oppiaceo abbandono e morboso rapimento, come nel

famoso accordo di Tristan... la musica di Wagner è tentacolare, perché cattura e seduce senza ritorno. È una musica degli effetti, da cui la coscienza viene abbagliata e come presa a un laccio..." (Umano, troppo umano, II - fram. Postumi 1878-1879). E ancora: "drammatico è per Wagner ciò che comporta il dispiegamento di grandi effetti, l'utilizzo di scene forti, aventi lo scopo di impressionare e coinvolgere lo spettatore; in Wagner c'è l'allucinazione, non di suoni, ma di gesti". Per Nietzsche, dramma significa azione nel senso di pathos e ciò li contrappone. Lo scontro tra Nietzsche e Wagner si accentua quando Wagner, nel 1878, inviò al filologo tedesco il testo del "Parsifal", per ricevere dopo, il suo testo "Umano, troppo umano". La concezione del mondo nei due è opposta: Nietzsche trovava tra le braccia di Voltaire, a cui "Umano, troppo umano" è dedicato, mentre Wagner si trova tra quelle del cristianesimo. Tale scontro apre a Nietzsche il cammino che lo porterà a concepire, nel 1888, cinque anni dopo la morte di Wagner e poco prima di precipitare nella follia, opere contro Wagner, come "Il caso Wagner" e "Nietzsche contro Wagner", accusandolo di essersi venduto al cristianesimo. Nietzsche rimase nel manicomio di Iena per quattordici mesi: dal 18 gennaio 1889 al 24 maggio 1890; la diagnosi fu la stessa di Basilea: paralisi progressiva, anche se Jaspers non la condivise. Nietzsche fu preda della follia a Torino e in piena notte, mentre il treno fischiava all'altezza del S. Gottardo, si mise a cantare quella che forse è la sua più bella poesia, "La canzone del gondoliere", inserita in "Ecce Homo":

"Stavo sul ponte ora nella notte bruna.
Di lontano veniva un canto:
gocce d'oro sgorgavano perse nella
distesa tremante. Gondole, luci, musica
ebbre fluivano nel crepuscolo.
La mia anima, una corda toccata
dall'invisibile, a sé cantava in segreto
una canzone di gondoliere, tremando
di gratitudine multicolore.
L'ascoltava qualcuno?"

LA STORIA

La Madonna della Scordata Un tesoro abbandonato in città

Matera annovera sul suo territorio un innumerevole numero di chiese. Non solo le cosiddette chiese rupestri. Disseminate nella murgia. Difficili da raggiungere e da individuare. E per questo trascurate. Affidate per lo più a qualche volenteroso. Che ci tiene a conservarne la memoria. A Matera si possono trovare anche chiese in pieno centro abitato. A ridosso degli antichi rioni Sassi. Al centro storico culturale della città. Ognuna di esse ha un suo bagaglio di storia. Che poi è la storia della città di Matera. Alcune di esse sono in evidente stato di degrado. Dimenticate. Una di queste dimenticate lo è non solo di fatto, ma anche nella sua denominazione. Stiamo parlando della chiesa della Madonna della Scordata. Per comprendere quel che di essa si è...scordato, ci siamo affidati alla descrizione che ci ha fornito uno dei più apprezzati artisti e cultori della realtà materana, Franco Di Pede che così la racconta: "La chiesa della Madonna della Scordata a Matera è ubicata in Vico S. Stefano (ex contrada delle Croci), nel rione delle "cererie". Il suo nome originario era chiesa della Madonna della Croce. La chiesa rappresenta la sintesi stilistica delle opere costruite intorno al 1700 e segna, forse, la fine dell'attività edilizia. La facciata principale della chiesa, rigorosa nella sua semplicità, ha quattro lesene, che ne ritmano la superficie. Sopra di esse c'è un cornicione che mette in comunicazione la parte inferiore con quella superiore. Quest'ultima è abbellita da un arco spezzato, al di sopra del quale si trova la croce piuttosto rozza e da un'unica piccola finestra rettangolare. Nella parte inferiore, fra le quattro lesene, v'è un semplice portale sormontato dalla pietra scolpita su cui è incisa la data della costruzione (1799) e la scritta "Qui si gode asilo". La facciata a Sud è caratteriz-

zata da una cuspide, che maschera la volta a crociera, alla sinistra della quale c'è il vecchio campanile. Quasi in direzione di quest'ultimo c'è il piccolo ingresso secondario. La facciata posteriore è completamente spoglia e quella a Nord è ora inesistente, essendo legata alle abitazioni. L'interno della chiesa è a una navata con volta a crociera, decorata con quattro medaglioni contenenti i simboli dei quattro Evangelisti. Al di sopra dell'altare maggiore si trova una tela di autore ignoto, raffigurante l'esaltazione della Croce, ossia la Madonna che osserva il legno sacro, sorretto da numerosi angeli che mantengono anche il sudario di Cristo. A sinistra dell'altare c'è una statua di Gesù e a destra una Madonna con bambino. La chiesa della Madonna della Scordata è legata alle vicende del 1799, perché come racconta il Gattini nelle sue Note storiche sulla città di Matera: "Molti furono i rei di Stato tradotti da tutti i comuni della provincia nelle nostre carceri. Alcuni morirono di stenti, altri furono giustiziati. Degno di un mesto ricordo è il sacerdote Oronzo Albanese di Tolve di 51 anni. Già Vicario Generale di Mons. Serrao e docente del Seminario di Potenza. Si era messo a capo della corrente letteraria repubblicana e molto aveva operato con valore più militare che sacerdotale per il trionfo della Repubblica. Il 19 dicembre 1799 venne dall'Arcivescovo Cattaneo degradato, secondo il rito e le norme canoniche allora vigenti...cioè gli furono rasi i palmi delle mani già unti del sacro Crisma sacerdotale e fu spogliato dei sacri paramenti; poi, accompagnato dai confratelli sacerdoti costernati e dagli incappucciati della Confraternita di S.M. di Costantinopoli deputati al confortatorio dei condannati a morte, dalla cappella di Gesù Flagellato presso S. Giovanni fu avviato al supplizio in contrada delle Croci".

CREATA PER STUPIRE.

RANGE ROVER 2007

Quando la perfezione si toglie il gusto di battere se stessa, vince sempre la sfida. Per scoprirlo, basta guidarla.

Consumi da 10,6 a 16,4 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 281 a 367 g/Km

GO BEYOND

Range Rover 2007 è disponibile solo con motorizzazioni V8: 4.2 V8 Supercharged 396 CV, 560 Nm; 4.4 V8 306 CV, 440 Nm; 3.6 TD V8 272 CV, 640 Nm. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di Land Rover Financial Services (Freedom, Leasing e Renting).

AUTO ELITE MATERA
Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
Tel. 0835/388292

Il Resto, lo trovi on line sul portale di Matera Sassiweb.it

I TROPPI MISTERI DELLA SANTA' LUCANA

Sono veri i casi di legionella denunciati presso la Procura di Matera?

di Filippo De Lubac

Dopo lo scalpore suscitato dalla notizia dell'eliminazione di alcune centinaia di campioni di sangue placentare, la ASL n. 4 si rende nota alla cronaca per un'altra notizia ancora più clamorosa: l'esistenza di persone e, forse, interi reparti che operano clandestinamente. La fonte è autorevolissima, si esprime in questi termini il Direttore Generale Dr. Domenico Maria Maroscia, persona certamente ben informata. Sorge immediata la domanda: cosa fare? Per quanto ci riguarda, la risposta è semplice: andare a vedere da vicino. Così inizia una "missione" dagli esiti sconcertanti. Per prima cosa occorre sentire il clandestino conclamato, il Dr. Carlo Gaudiano. "Mi scusi, Dr. Gaudiano, lei ha il permesso di soggiorno"? Mi guarda sornione, pensa che stia scherzando. Ma sa stare allo scherzo e ribatte che lui è italiano, anche se si reca spesso in Albania. È italiano da diverse generazioni, forse da sempre. Ma allora, a cosa si riferiva il Dr. Domenico Maria Maroscia (da Potenza) quando scriveva di clandestini? Il Dr. Gaudiano si fa serio, capisco che non è il caso di insistere con l'ironia. Mi mostra una serie di documenti, delibere della ASL, delibere della Regione Basilicata,



articoli pubblicati su rispettabili riviste medico-scientifiche, lettere olografe degli amministratori che si sono alternati alla dirigenza della ASL 4, certificati e verbali con le stampigliature della Procura della

Repubblica di Matera e dei Carabinieri di Matera. Persino una pianta estratta dal progetto dell'ospedale a lui indirizzata in cui sono previsti i locali per la banca dei cordoni ombelicali. Tutto in

originale, tutto con firme di sottoscrizione su ciascun foglio. Tutto falso? A dar retta ai documenti consultabili negli atti giudiziari, la banca del cordone ombelicale era ben nota ed anche organizzata e

finanziata con il placet della ASL e della stessa Regione Basilicata. Addirittura, pare che la ASL chiedesse dettagliati resoconti al Dr. Carlo Gaudiano (il clandestino) in base ai quali batteva cassa. Cos'è, sfruttamento di manodopera clandestina? Forse, ma di certo non si può trascurare l'ipotesi opposta, cioè che la struttura clandestina abbia prodotto tutta una serie di falsi, comprese le fatture dell'azoto liquido (pagate per vere, dall'ignara (?) amministrazione della ASL) e tutta una serie di costi affatto trascurabili. Solo la "manipolazione" prelude alla crio-conservazione costava 700 mila lire per ciascuna campione. Se tutto fosse stato abilmente falsificato, si tratterebbe di una truffa immensa ed in questo caso la domanda sarebbe un'altra: come è stato possibile ingannare per tanti anni la ASL ed i pazienti che donavano il sangue placentare? Ma, più ancora, preoccupa il tarlo del dubbio. Potrebbero esserci altri "reparti clandestini" nell'Ospedale "Madonna delle Grazie"? Sarebbe una specie di "caso Parmalat" della sanità, con abilissimi falsari che creano reparti e li usano a loro diretto ed esclusivo vantaggio. Viene da dubitare di tutto e tutti. Chissà, quel reparto di radiologia inserito

nell'ospedale ma totalmente privato tanto da operare con propri medici. Intendiamoci, nessuna accusa ma quando si paga una TAC alcuni miliardi, la si collauda senza che possa funzionare (manca un pezzo. Non una vite, una parte fondamentale!!!), la si mette in quiescenza senza che abbia mai effettuato una sola tomografia e poi si affida tutto il servizio ad un privato a suon di altri miliardi, beh, qualche domanda è pur legittimo che sorga. Vero Dr. Maroscia? E come la mettiamo con i casi di legionella denunciati presso la Procura di Matera, sono veri o si tratta di chiacchiere di cattivo gusto? E quei casi di suicidio favoriti o meglio "non impediti" dagli appositi, prescritti, infissi ad apertura limitata che non erano installati? E quei primariati nati dal nulla ed operanti sul nulla di cui alle inchieste aperte e riaperte dalla Procura di Matera e, forse, di altre parti? Insomma, l'allarme "clandestini", lanciato con veemenza dal Dr. Domenico Maria Maroscia, è più che mai attuale e condivisibile. Bisogna vigilare con attenzione e scoprire le mele marce, mettere a nudo i reparti clandestini e chiuderli, magari chiedendo i danni.

Fornitura di servizi legali per i mercati esteri

Operare sui mercati esteri oggi è diventata una condizione fondamentale per la crescita delle aziende, ma le difficoltà che incontrano le piccole e medie imprese, spesso prive di personale qualificato al loro interno, diventano insormontabili senza adeguati punti di riferimento. Si rende necessario dunque, per le PMI, un supporto per il superamento delle difficoltà relative all'individuazione, allo studio ed all'approfondimento delle tematiche di carattere legale, legislativo, fiscale e tributario. Per questo motivo l'API ha stipulato una convenzione con lo Studio Legale Crastolla di Roma avente ad oggetto l'attività di internazionalizzazione aziendale. La convenzione si propone di offrire alle aziende associate un servizio qualificato di assistenza per l'inserimento, il consolidamento e l'espansione delle proprie attività sui mercati esteri. Lo Studio Legale Crastolla, che ha sede legale a Roma ed ha una presenza articolata, in proprio od in partnership con ope-

ratori locali, in una pluralità di Paesi esteri, fornirà una serie di servizi di natura giuridico-legale. Attualmente lo Studio ha uffici in una trentina di Paesi esteri. Consulenti qualificati risponderanno ai quesiti di natura legale legati all'internazionalizzazione, recandosi anche presso gli uffici dell'API, forniranno consulenze di natura giuridica - anche per iscritto o via e-mail - in diverse discipline del diritto e offriranno servizi di accompagnamento e supporto nell'attività di penetrazione commerciale, compresa la costituzione di società e joint venture all'estero e la ricerca di partners stranieri. La convenzione prevede anche l'organizzazione di convegni, seminari e missioni di aziende all'estero. I servizi, naturalmente, avranno un costo che sarà determinato preventivamente, ma per le aziende aderenti all'API si annunciano onorari particolarmente scontati e condizioni di favore. Maggiori informazioni possono essere fornite dalla segreteria dell'Associazione.

apiMATERA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi Ente di Formazione emanazione dell'Api Matera

"Che la bella parola sappia farsi bell'azione"

di Antonella Pagano

È l'equazione che Antonella Pagano, poeta, performer, sociologo, drammaturgo, giornalista, studioso, che Marostica il 30 Marzo 2007 ha portato in Veneto. Il "Modello di pedagogia dell'arte che passa per la creatività e conduce alla Bellezza quale valore" che ha anche meritato il plauso della Croce Rossa Italiana per l'autentica raffinata vocazione pedagogico-umanitaria, per l'elevato fattore di stimolo alla creatività persino in soggetti diversamente abili, oltre che in soggetti portatori di abilità professionali di alto profilo" è stato sperimentato dalla poetessa materana presso l'Istituto Einaudi con la partecipazione dell'intera

comunità scolastica. Agli esiti immediati entusiastici, seguiranno le riflessioni che i ragazzi riporteranno sui deliziosi fogli di lavoro editati secondo i canoni estetici e funzionali ideati dalla Pagano per comporre il dossier di studio sul Modello. Insomma, la nostra concittadina continua a sperimentare i linguaggi, le confluente e le reazioni dei e tra linguaggi, tra forme artistiche esistenti e da ri-trovare; quell'Antonella Pagano che usa nobilmente la lingua italiana, le parole, il gesto, il suono, gli oggetti e soprattutto la scrittura, anzi le scritture: lessicale, gestuale, vocale, musicale, dello sguardo e du visage, delle mani e della seta che si fa abbraccio grazie alla poesia,

del territorio, vieppiù dei territori dell'anima e dell'uomo che con infaticabile volontà vanga, dissoda e coltiva alacramente. Continua la festa della parola poiché la parola è vita e il libro è vitale per l'uomo, di più, il libro di poesia è eterno per via della lectio magistralis e per via della materia perenne che la sostanza, contiene il palpito dell'umanità ed ha compito profetico. La Pagano ama dire: "la parola è terapeutica, la bella parola è toccasana, perché lasciarla a pochi? Appropriamocene!" Stavolta la festa ha avuto luogo nella città veneta della storica partita a scacchi e Marostica ha accolto calorosamente: l'Abbraccio, il Parolaio, l'Io passo nel tempo, i

magici Florileggi, la tela dei sogni, la tenda dell'abbraccio, la collina dell'amicizia, la sede del niente è nulla, le filastrocche, i poemi del Cactus cordis e dell'Autenticità, le valli del crepuscolo e dell'aurora, la casina dell'autoironia, quella del sorriso, della luce-ombra, della danza, dell'io che guardo il mondo, che ricreo il mondo, gli arcipelaghi delle virtù, la cultura delle mani, i campanelli, tutti i territori fisici e i luoghi dell'anima, tutti strumenti del Modello, palpiti di civiltà, azioni innovative di creatività con sconfitta della noia e danza della terra amica sulla quale: le arti delle mani incontrano le arti della mente che incontrano le arti dell'anima.

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C.N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

PRESENTA

Se tutto va bene siamo rovinati!

Un anno di inchieste giornalistiche su finanza locale, intrecci tra politica e magistratura e gestione dell'affare Cerere-Barilla

NELLA TUA EDICOLA

Labirinti della Comunicazione



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

È QUESTO IL MATERA CHE VOGLIAMO!

Grande prova contro la capolista Aversa. E tra una settimana arriva il Lavello

di Luigi Mazzoccoli

Roboante vittoria del Matera contro la (ormai ex) capolista Aversa Normanna. Avevamo tutti auspicato una prova d'orgoglio da parte dei ragazzi di Raimondi, ma onestamente nessuno avrebbe mai immaginato una prestazione così. Certo, i riscontri positivi nella gara con il Noicattaro e nel primo tempo col S. Antonio Abate, lasciavano ben sperare. Stavolta poi, la squadra ha avuto la sorte dalla sua parte: non va dimenticato infatti che per gran parte dell'incontro ha usufruito della superiorità numerica per le espulsioni di Balestrieri a metà del primo tempo e Avolio nella ripresa. Riscosso in par-

te quindi il credito con la malasorte, grazie anche a quel pizzico di convinzione in più che era mancato nelle precedenti occasioni. E comunque anche nella prima parte dell'incontro, a parità di uomini, la squadra aveva disposto a proprio piacimento dei quotati avversari. Le reti di Vallefuoco e Tritto, inframmezzate dalla doppietta di Carrato, sono stati il giusto coronamento di una prestazione esemplare. Curioso sottolineare che il giovane centrocampista campano ne segna sempre due per volta: era già successo a Genzano e nella gara casalinga col Barletta. E così il Matera, si tira momentaneamente fuori dalla zona play-out,



in cui ormai era invischiata da qualche settimana. Ma siamo solo all'inizio di quella che, la scorsa settimana, avevamo definito una lunga ed estenuante

volata: mancano ancora cinque tappe, altrettante impegnative prove da affrontare con la stessa grinta ed entusiasmo messi in campo domenica. Potreb-

be così trasformarsi in una cavalcata trionfale verso la salvezza. Intanto la ricorrenza pasquale concede qualche giorno di riposo, il campionato riprenderà il 15 aprile. Pausa che forse giunge inopportuna, in un momento di grande crescendo di forma e di morale per i biancoazzurri. Alla ripresa giungerà al XXI Settembre il Lavello, un'autentica "bestia nera" per il Matera. I biancoazzurri infatti non sono mai riusciti a vincere né in casa né fuori, nei sette incontri disputati contro i vulturini nelle ultime tre stagioni, tra campionato e Coppa Italia. Stavolta non vogliamo aggiungere niente, preferiamo essere scaramantici... Certo questo non è un

buon momento per i lavellesi, al secondo cambio di guida tecnica in questa stagione: nei giorni scorsi è stato infatti esonerato Urban, che a sua volta aveva preso il posto di Caprioli. La squadra è ora affidata a Stasi e Gallo, che fungeranno da calciatori-allenatori e a Mauro Tavarone, che gli farà da assistente tecnico. Tra le fila del Lavello, lo ricordiamo militano diversi ex-biancoazzurri: il già citato difensore Gallo, il centravanti Sansonetti e il materano verace Di Cecca, oltre a quel Memo- li che quest'estate aveva firmato per il Matera e dopo aver svolto tutta la preparazione agli ordini di Raimondi, aveva preferito trasferirsi nel Vulture.

Dimenticavamo, il presidente Padula, nel commentare la splendida vittoria di domenica scorsa, si era lasciato andare ad una impegnativa promessa. "Raggiungiamo presto la salvezza - aveva detto - e poi subito al lavoro per la prossima stagione. Allestiremo una squadra competitiva per dare agli appassionati biancoazzurri e a tutta la città le soddisfazioni che meritano". Le stesse parole sentite l'anno scorso di questi tempi, tuttavia siamo fiduciosi. Questo infatti è l'ultimo appello per Padula e soci: se ancora una volta alle parole non dovesse seguire i fatti, sarebbero loro a perdere la faccia... Buona Pasqua a tutti.

<< È così...ogni sera! >>

di Mario Pallotta
(e un gruppo di viaggiatori abbonati)

Stazione centrale di Matera, ore 18,05 arriva il pullman per Ferrandina; è un arrembaggio: giovani, studenti, lavoratori, anziani tutti all'assalto per "conquistare" un posto a sedere: è una vera scena da films Western. Purtroppo dieci, quindici persone rimangono già in piedi, non c'è posto per loro: è fallita anche questa sera la speranza di "strappare" un posto a sedere! - pensano. Noi che saliamo nelle fermate successive, fino all'ultima dell'ospedale, con gente anziana, convalescente siamo "fortunati", perché non viviamo l'illusione di un posto a sedere e, quindi, la successiva delusione: sappiamo già che dobbiamo andare in piedi. Questa certezza la sentiamo anche nel momento che facciamo l'abbonamento o il biglietto giornaliero: ci viene una

tentazione, una rabbia... ma siamo cittadini onesti, ligi al dovere... a pagare... sempre a pagare... Anche i responsabili delle F.A.L. sono ligi al dovere, mandando i controllori due, tre volte la settimana per punire qualche inesattezza, forse qualche contratto, qualche viaggio urgente, impossibilitato a procurarsi il biglietto... ma sono lavoratori anche loro, devono essere ligi al dovere anche loro, per carità! Questi inconvenienti, queste fatiche non le vivono i dirigenti delle F.A.L. che stanno ben seduti su comode poltrone, con l'aria climatizzata al punto desiderato. A loro non interessano le 10, 20, 30 persone che quotidianamente vanno in piedi, anzi nessuno deve avere pietà di queste, nessuno le deve guardare, in special modo gli autisti e i controllori. Un autista,

però, che aveva visto per mesi le stesse persone andare in piedi e avendo pure notato che una sera alla fermata dell'ospedale erano salite più persone anziane, forse, appena dimesse e una con il gesso chiamò un altro pullman. Apriti cielo! Povero autista! Per quella sua solerzia, per quel suo gesto altruistico fu rimproverato e per fortuna non licenziato, perché il pullman non si riempì, rimase mezzo vuoto. Noi evidenziamo che anche per due o tre persone... ormai era fatta; ma le F.A.L. hanno voluto perdere l'occasione buona per dimostrare di avere un cuore, di avere in debita attenzione e considerazione i passeggeri... e che solo per motivi superflui non era possibile mettere un secondo pullman. Noi che viaggiamo tutti i giorni ne vediamo tanti di svariate Ditte che

vengono da paesi lontani es. Valsinni, Tursi, Nova Siri, Stigliano e... spesso, in certe corse, vanno quasi vuoti, tuttavia mantengono il servizio. Anche le F.A.L. ricevono i contributi dalla Regione e la Regione, a sua volta, impone ai lavoratori l'addizionale regionale ed altro... quindi qualche diritto, alcune volte, possiamo anche segnalarlo. Allora... noi non pretendiamo una seconda corsa fissa alle ore 18,00 per Ferrandina, ma almeno programmarne un'altra secondo le necessità del momento: anche questo vuol dire essere dirigenti, manager, saper intravedere i flussi dei viaggiatori, i periodi più pieni, più affollati, fare delle indagini preventive: es. gruppi di studenti di Ferrandina, di Salandra, di San Mauro Forte che si riversano su quel pullman viaggeran-

no a quell'ora serale fino al 30 maggio, perché alcuni Istituti di scuola superiore hanno programmato delle attività didattiche anche il pomeriggio, sono da aggiungere, poi, quelli impegnati nel recupero e nel potenziamento degli apprendimenti, oltre ad alcuni viaggiatori di Miglionico e di Pomarico. Quindi ??? "Intelligenti pauca". E poi corrisponde a verità che quei pullman di linea sono collaudati a un "tot" numero di posti in piedi o tale situazione nasce da una furbesca scappatoia? È giusto che sia così? Rivolgiamo la nostra attenzione anche alle autorità preposte. Inoltre, queste persone destinate ad andare in piedi non possono sperare neppure in qualche "gesto nobile"; chi si conquista il posto a sedere resta seduto, non lo cede a nessuno.

Questi sentimenti esprime un poeta viaggiatore

E' faticoso salire su un pullman, studenti, giovani/ che corrono, spingono,/ si arrampicano.
Salgo io./ Solita e ripetuta risposta:/ occupato!!!/
Occupato frenetico, nervoso,/ occupato scocciato,
bugiardo, / occupato speranzoso, deluso,/ occupato cattivo, intrigante, / O...ccu...pa...to...!
Infine,/ 60 posti a sedere,/ solo io, 62 anni,/ in mezzo,/ in piedi.
A nostro avviso il problema non si risolve con i "gesti nobili", ci sarebbe sempre qualcuno in piedi, giovane o anziano: sono le F.A.L. che devono risolvere questo problema.
Gli studenti, i giovani, però, potrebbero almeno non occupare i posti per gli amici e le amiche; già questo sarebbe un "gesto nobile", di rispetto verso gli altri.

Agenzia STRIKE

Calcio - Basket
Pallavolo - Tennis
Formula 1
Motociclismo
Totocalcio
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429

Un intervento di archeologia urbana Matera piazza S. Rocco- Via S. Biagio

Si è concluso nei giorni scorsi un importante intervento di archeologia urbana nell'area antistante la Chiesa di S. Giovanni Battista svolto sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata (dott.ssa Annamaria Patrone con il personale del Museo D. Ridola) e in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Archeologia di Matera (prof.ssa Francesca Sogliani-dott.ssa Isabella Marchetta). L'indagine archeologica ha consentito la lettura complessiva dell'area dall'età moderna fino alla costruzione della chiesa nel XIII secolo. I dati emersi dallo scavo sono numerosi e di particolare interesse. L'indagine ha permesso infatti di ampliare le conoscenze sull'organizzazione urbanistica nei secoli XIII-XIV. Una cava, organizzata su gradoni, correva lungo tutto il perimetro della chiesa costituendone la platea di fondazione. Lo zoccolo di fondazione dell'edificio, infatti, poggia direttamente su questo piano orizzontale ampliato man mano che si ac-

creavano le esigenze di materiale da costruzione. Entro la colmata della cava, eseguita per livellare l'area e creare un piano di calpestio orizzontale, si sono realizzate le deposizioni in cassa e quelle in fossa terragna, coeve e tutte orientate ad est. Le deposizioni sono prive di corredo ad eccezione di alcuni elementi d'ornamento personale, non particolarmente numerosi, rappresentati da fibbie circolari in ferro, più di rado in bronzo, o quadrangolari in ferro. In un caso si è rinvenuta una fibbia in osso che potrà fornire, per confronto, un dato cronologico specifico poiché di forma e materia inusuale. Inoltre, si è verificata e documentata la presenza di un ambiente ipogeo, che corre sotto tutta l'area di scavo, del quale non vi era memoria nelle mappe catastali depositate negli archivi del Comune. Gli ambienti mostrano le tracce evidenti delle coperture a tronco di cono tipiche dei foggiali, le fosse granarie così citate nei documenti medievali. La stessa chiesa di San Giovanni Battista era conosciuta come "Santa Maria

ai foggiali", toponimo legato proprio alla presenza di tali fosse (accanto all'intitolazione ufficiale "Santa Maria la Nova"). I dati raccolti sono stati illuminanti per disegnare il quadro insediativo di quest'area della città che, probabilmente, costituiva l'immediato suburbio del centro urbano di XIII-XIV secolo. L'area è stata riconosciuta all'Amministrazione Comunale per il completamento delle opere previste nel progetto di riqualificazione della Piazza S. Rocco, realizzato con i fondi PISU, prescrivendo nella zona di interesse archeologico un intervento di ripavimentazione totalmente reversibile, auspicando una futura valorizzazione che comprenda gli ipogei sottostanti e contigui all'area di scavo. I risultati preliminari delle ricerche saranno presentati al Museo D. Ridola durante la Settimana della Cultura, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali dal 12 al 20 Maggio.

ANNAMARIA PATRONE
direttore del Museo D. RIDOLA

BOSCH Service



- Pompe e iniettori diesel BOSCH
- Common rail BOSCH e DELPHI
- Convenzionati con le più importanti compagnie assicurative per l'usato
- Elaborazione centraline elettroniche
- Centro specializzato centraline
- Turbine e intercooler - Rettifica dischi
- Banco prova potenza e diagnostica
- Software e attrezzature per autofficine
- Riprogrammazione centralina code
- Riparazione quadri e strumenti di bordo
- Centro installazione di pellicole oscuravetri
- Centro installazione antifurti
- Centro riparazione parabrezza
- Car stereo e tutto per il tuning

RIFINO RACING s.r.l.

via per Corato SS 378 km 56.500 - Altamura (BA)
Tel. e Fax 080 3147452